

Franchini visto da John Mc Phee

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **78 (2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283750>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Franchini visto da John Mc Phee

Siamo nel 1982 o 1983. John Mc Phee è giornalista del "New Yorker" e ha la possibilità di seguire un corso di ripetizione del reggimento fanteria montagna 5, romando, della divisione montagna 10 in Val d'Anniviers (Vallese).

Nel suo libro "La Place de la Concorde Suisse" (testi in corsivo) descrive la visita del comandante di corpo Franchini alla compagnia pesante fucilieri montagna IV/8. (Il *Commandant de Corps*) era un uomo basso e ingrigito, che parlava lentamente. Soppesava le parole. Aveva una faccia bonaria, un po' segnata e raggrinzita.

Riferendosi al numero degli alti ufficiali superiori di lingua italiana scrive:

Franchini è una luminosa eccezione.

Una sezione lanciamine (mortai nel testo) è in posizione e le viene impartito l'ordine di invertire la direzione di tiro di 180 gradi.

A lavoro fatto, Franchini si mise a verificarlo. Franchini aveva servito in una compagnia mortai durante la seconda guerra mondiale. Ora passò da un gruppo all'altro, da un mortaio all'altro, da una piastra all'altra, e su tutto trovò da ridire. Sul terreno sassoso, le piastre non erano ferme abbastanza da soddisfarlo. Mentre si spostava da un gruppo di serventi all'altro, pacatamente impartì la sua lezione. La precisione dipendeva dalla stabilità delle piastre.



Poi: Franchini fece un sondaggio fra i serventi dei mortai, chiedendo che cosa facevano nella vita civile.

La visita ha luogo con la lontana prospettiva dell'Oberland Bernese ai piedi della Dent Blanche.

Franchini non era venuto per il paesaggio.

Aveva scelto un caporale per impartirgli una lezione personale, avvertendolo che i suoi modi sfuggenti e il suo comportamento poco marziale erano dannosi almeno quanto la sua ignoranza sui mortai.

Il caporale era nervoso.

Disse: "Oui, mon Divisionnaire". Franchini disse: "Je suis le Commandant de Corps". Continuando a parlare della necessità di stabilizzare bene la piastra, gli chiese, quando ebbe finito: "Compris?"

Il caporale disse: "Compris, Divisionnaire". Franchini disse: "Je suis le Commandant de Corps". Fece osservare al caporale che sarebbe stato più efficace nel comando se fosse stato più diritto nella schiena. Era d'accordo il caporale? "Oui, oui, Divisionnaire". E Franchini: "Commandant de Corps!"

Franchini tendeva a gesticolare con le mani. Come un direttore d'orchestra, le muoveva su e giù. In una celebre occasione, in cui si era trovato in un'analoga discussione con un soldato confuso, il soldato equivocò i suoi gesti, allungò una mano, e strinse cordialmente quella di Franchini. Questo caporale, comunque, teneva le braccia lungo i fianchi, e non aveva l'aria di credere di essersi fatto un nuovo amico.

"Un giorno non sufficientemente dedicato alla preparazione è un giorno perso" stava dicendo Franchini. Lo capiva il caporale?

Il caporale disse: "Compris, Divisionnaire".

Gentilmente, il Commandant disse: "Je suis le Commandant de Corps".

"Compris" disse il caporale.

Se il caporale stesso non sapeva cosa stava facendo, non poteva certo guidare gli altri. Lo capiva? Se non comunicava col portamento un senso di decisione e di orgoglio, la disciplina dei suoi sottoposti sarebbe andata a pezzi. Lo capiva? Se la piastra si fosse spostata sul terreno, la granata sarebbe potuta finire sul comando di battaglione. Era ben chiaro questo? "Compris. Compris".

Ovviamente il messaggio impartito al caporale era anche diretto ai suoi superiori. ■

*) la traduzione in italiano porta il titolo "Il formidabile esercito svizzero", Edizioni Adelphi (aprile 1987).

Il libro è apparso in America nel 1984.